226
30.10.2008

ANGAISA Informa

Quindicinale di informazioni sulle attività, iniziative e normative riguardanti il SETTORE IDROTERMOSANITARIO... e limitrofi

ANGAISA
Fondata nel 1956

# La crisi finanziaria e l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese.

Carissimi Soci, lo scorso 22 ottobre il Presidente Stefano Riolfi ha indirizzato al Presidente di ConfCommercio Carlo Sangalli una lettera con la quale, esprimendo la forte preoccupazione della categoria per la crescente difficoltà nell'accesso al credito, in particolare da parte delle piccole imprese, si auspicava il coinvolgimento immediato della confederazione al tavolo di confronto banche-imprese annunciato dal Presidente del Consiglio nei giorni scorsi.

Il giorno successivo, giovedì 23 ottobre, il Presidente Sangalli ha discusso con il Presidente Abi Corrado Faissola gli scenari attuali e le prospettive di breve e medio termine. Inoltre ConfCommercio ha predisposto, nei giorni scorsi, un dettagliato documento di analisi e proposte relative alle misure urgenti da assumere, in particolare, sul piano del sostegno agli investimenti ed alla liquidità delle imprese. In considerazione della estrema criticità dell'attuale fase congiunturale, abbiamo ritenuto opportuno dedicare ampio spazio alle informazioni relative all'evoluzione del mercato e dell'attuale crisi finanziaria, alle iniziative assunte a tale proposito dalla confederazione e alle previsioni dell'Ufficio Studi ConfCommercio (vedi sezione "Mercato").

Di seguito, riportiamo integralmente la lettera indirizzata da Stefano Riolfi al Presidente Sangalli, il comunicato stampa dedicato all'incontro fra lo stesso Sangalli ed il Presidente ABI Corrado Faissola e uno stralcio dal documento di ConfCommercio "Stabilità del sistema creditizio e crisi internazionale del mercato finanziario".

*IL SEGRETARIO GENERALE*
*dr. arch. Gianni Mari*

**Lettera del Presidente ANGAISA Stefano Riolfi al Presidente ConfCommercio Carlo Sangalli (22 ottobre 2008)**

Stefano Riolfi

*Caro Sangalli,*
*proprio ieri ho avuto modo di leggere sulla stampa nazionale gli ultimi aggiornamenti dell'Ufficio Studi ConfCommercio, che evidenziano un progressivo ed estremamente preoccupante peggioramento della situazione economica italiana, ormai entrata in fase recessiva; le previsioni a breve e medio termine – condivise da tutti i più autorevoli osservatori e analisti - sono caratterizzate da una importante flessione del PIL, da un crollo verticale dei consumi, da una significativa caduta degli investimenti.*

*In questo scenario di forte criticità, ho particolarmente apprezzato il tuo richiamo al Governo affinché vengano adottate misure urgenti volte al contenimento della pressione fiscale, e quindi utili a rilanciare la domanda interna, ma soprattutto l'accento che hai posto sul tema dei rapporti tra banche e imprese, e in particolare tra banche e PMI ("oggi più che mai è necessaria maggiore collaborazione, maggiore cooperazione tra banca e impresa"). E' proprio quello dell'erogazione del credito uno degli aspetti più critici dell'attuale congiuntura economica, che – in assenza di interventi tempestivi e mirati - rischia di produrre conseguenze drammatiche sull'economia reale.*

*Nelle ultime settimane si stanno moltiplicando i segnali d'allarme, amplificati dalla stampa: le banche stanno restringendo notevolmente le possibilità di accesso al credito per le PMI.*

*Secondo l'ultima indagine sul credito bancario effettuata dalla Banca d'Italia, nel secondo trimestre di quest'anno le banche hanno irrigidito i criteri adottati per la concessione dei prestiti alle imprese (e questo per la quarta rilevazione consecutiva).*

*Già in passato, del resto, l'applicazione dei parametri di "Basilea 2" aveva provocato una prima stretta del credito concesso dalle banche alle piccole e piccolissime imprese: l'attuale concomitanza della forte crisi di liquidità ha generato una "tempesta perfetta", che potrebbe mettere in forse la sopravvivenza stessa di tantissime imprese e quindi di migliaia di posti di lavoro. Il rischio di un corto circuito generalizzato è concreto.*

*Per quanto riguarda il nostro settore, devo sottolineare che il credito normalmente erogato alle piccole imprese artigiane (che rappresentano la clientela professionale dei nostri soci) è da sempre una componente fondamentale nel normale funzionamento della filiera del settore idrotermosanitario, costituita da produttori, distributori, installatori e artigiani, consumatori.*

*D'altra parte, gli stessi distributori ANGAISA hanno storicamente svolto, sino ad oggi, un ruolo di primo piano, operando a loro volta come "gestori del credito".*

*Qualche dato, che ritengo estremamente significativo: la distribuzione idrotermosanitaria, che ANGAISA rappresenta, nel 2007 era costituita complessivamente da oltre 6.000 aziende, con 30.000 dipendenti ed un fatturato di oltre 12 miliardi di euro, e crediti erogati alla clientela (per il 90% imprese artigiane) pari ad oltre 3 miliardi di euro.*

*Una distribuzione, la nostra, che può contare su un indotto complessivo di oltre 100.000 artigiani e di diverse migliaia di progettisti, e che quindi non è in grado di accollarsi, da sola, l'onere di sostenere una situazione in cui le banche chiudono di fatto i "rubinetti del credito".*

*Leggendo il "Sole 24 Ore" di oggi, ho appreso che le organizzazioni delle imprese artigiane (Confartigianato, Cna e Casartigiani) hanno chiesto al Governo un sollecito intervento per dare una copertura aggiuntiva ai Confidi (vedi articolo "Un miliardo a garanzia dei crediti degli artigiani"), mentre, come sai, Confindustria ha già avviato, sul tema del credito, un tavolo di confronto con il Governo e la stessa ABI. Come evidenzia l'Ufficio Studi ConfCommercio nel suo ultimo rapporto, le possibilità di ripresa sono legate anche all'efficacia delle misure che dovrebbero essere adottate per fronteggiare l'attuale clima di incertezza, un clima che potrebbe "tradursi in fenomeni di razionamento del credito", con ricadute pesantissime sulle attività reali.*

*Ritengo che su questo fronte strategico, la Confederazione non possa e non debba mancare di far sentire la propria voce, nel momento in cui il Presidente del Consiglio manifesta la disponibilità ad avviare un confronto a tutto campo con il mondo imprenditoriale e parla apertamente di un tavolo con banche e imprese che dovrebbe riunirsi a breve.*

*E' fondamentale che anche ConfCommercio sieda a quel tavolo, e si adoperi perché vengano adottate in tempi brevissimi tutte le misure necessarie per reintrodurre condizioni normali di accesso al credito per le PMI italiane, nell'interesse e a tutela non solo di qualche categoria imprenditoriale, ma del futuro dell'intero sistema-Paese.*

*Ringraziandoti per l'attenzione, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.*

*Stefano Riolfi*

**Incontro tra ABI e ConfCommercio sulla crisi internazionale (23 ottobre 2008).**

Il presidente dell'Abi, Corrado Faissola e il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, si sono incontrati per discutere l'attuale situazione economico-finanziaria e fare il punto sui rapporti tra le banche italiane e le imprese del commercio, dei servizi e del turismo, alla luce delle turbolenze e delle difficoltà in atto sui mercati internazionali.

Nel corso dell'incontro, che si inserisce nel quadro dei contatti e del dialogo tra le associazioni di categoria e della collaborazione in atto con le istituzioni, per fronteggiare la situazione determinata dalla crisi americana, Faissola e Sangalli hanno ribadito la volontà delle due Associazioni di "continuare a lavorare insieme, per contribuire a ristabilire un clima di fiducia, indispensabile al rilancio dell'economia, e non far mancare il credito alle imprese che ne hanno bisogno".

Il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, ha sottolineato che "il settore bancario italiano si sta dimostrando solido e stabile e non sta facendo mancare il proprio sostegno all'economia e alle imprese dei vari settori produttivi, come dimostrano i tassi di crescita degli impieghi intorno al 10%.

La coesione e il lavoro comune, anche con le istituzioni, è la migliore ricetta per fronteggiare questo periodo di difficoltà e mettere a punto gli eventuali interventi ed iniziative utili al credito e far sentire effetti positivi sull'economia reale".

Il presidente Sangalli ha invece evidenziato la necessità di scongiurare la possibile ipotesi che le imprese vengano strette nella morsa della 'bassa crescita' e della difficoltà di accesso al credito. Per continuare a monitorare gli sviluppi della situazione, i presidenti di Abi e Confcommercio hanno concordato di fissare un nuovo incontro, a delegazioni allargate, nei prossimi giorni.

**Stabilità del sistema creditizio e crisi internazionale del mercato finanziario. L'analisi e le proposte di ConfCommercio.**

Le prime indagini avviate sull'impatto della crisi finanziaria relativamente al rapporto tra banche e PMI segnalano, ad oggi, due elementi fondamentali:

- una crescente preoccupazione delle imprese, che tuttavia non si è tradotta né in panico, né in crisi generalizzata di fiducia nella tenuta del sistema bancario, grazie anche alla tempestività delle iniziative varate a livello italiano ed europeo per rafforzare la tenuta delle banche di fronte all'onda d'urto della crisi;
- una percentuale già rilevante di imprese (ad esempio, circa il 25% secondo il campione investigato dalla Camera di Commercio di Milano), che indica aumento dei tassi praticati e richieste di rientri anticipati. Quest'ultimo dato (ma attendiamo ancora riscontri quantitativi in merito) è, con ogni probabilità, già oggi significativamente più elevato in contesti territoriali (area Mezzogiorno, ma non solo) tendenzialmente caratterizzati da livelli di tassi più elevati e, in generale, da maggiore fragilità del tessuto economico.

Complessivamente, la gran parte delle imprese si attende un forte rallentamento del ciclo economico.

Il sistema bancario italiano viene comunque percepito come più solido rispetto a quello europeo e statunitense e circa l'80% dei campioni ritiene necessario l'intervento dello Stato per fronteggiare la stretta creditizia.

Si auspicano, in questo contesto, scelte di riduzione della tassazione sugli utili, contributi in conto interessi, potenziamento delle garanzie, anche con la garanzia dello Stato sui prestiti erogati dalle banche e assistiti da garanzia dei consorzi fidi.

In conclusione, è forte il convincimento di un impatto profondo della crisi finanziaria sulla economia reale, che va fronteggiato senza cedere al panico, ma mettendo in campo una politica economica più espansiva e anche "scontando" una fase, transitoria ma necessaria, di rafforzato intervento dello Stato nell'economia.

Per le imprese dei servizi – largamente rappresentate da Confcommercio e che contribuiscono alla formazione del PIL e dell'occupazione per ben più del 40% - si tratta, in particolare, di rafforzare domanda interna e consumi delle famiglie, anche con misure straordinarie di alleggerimento del prelievo fiscale.

Tassi di riferimento, spread bancari e costo del denaro.

Dal sistema confederale, nel suo complesso, vengono segnalate, in modo diffuso, situazioni di incremento degli spread bancari in sede di rinnovo annuale dei finanziamenti concessi alle PMI.

Come noto, il costo del denaro per le imprese si fonda su due componenti essenziali:

- il tasso di riferimento interbancario (per i prestiti a tasso variabile, di norma, l'Euribor);
- lo spread, ossia nella sostanza, il margine di intermediazione applicato dalla banca su ogni singolo prestito.

L'Euribor ha registrato un rilevante incremento fino al 9 ottobre 2008 (in tale data l'Euribor a 3 mesi ha registrato il valore di 5,39% e l'Euribor a 6 mesi 5,44%).

Successivamente all'adozione dei provvedimenti concertati in sede europea per il ripristino di condizioni di normalità del mercato interbancario, attraverso la concessione di garanzie statali, i valori dell'Euribor sono scesi ed al 22 ottobre si attestano a 4,93% per l'Euribor a 3 mesi ed a 5,00% per l'Euribor a 6 mesi.

Pur in presenza di una significativa inversione di tendenza, si tratta di valori comunque decisamente superiori al tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale europea, attualmente pari al 3,75%.

Va necessariamente evidenziato inoltre, che l'Euribor ha registrato negli ultimi tre anni un trend di rilevante incremento (nell'ottobre 2005, infatti, l'Euribor a 3 mesi era il 2,15% e quello a 6 mesi il 2,20%).

L'aumento degli spread bancari sui prestiti alle PMI.

Per i prestiti a medio e lungo termine a tasso variabile (categoria nella quale sono ricompresi anche i mutui casa delle famiglie con lo stesso tipo di tasso) il valore dello spread viene di norma determinato in sede di accensione del prestito e rimane immutato nel corso di tutta la durata del finanziamento. I benefici in termini di riduzione del tasso di riferimento hanno pertanto un effetto diretto sull'ammontare delle rate. Invece, nel caso dei finanziamenti a revoca, quali lo scoperto di conto corrente, normalmente utilizzati dalle imprese per il sostegno alla gestione corrente (ciclo acquisti-magazzino-vendite) e per le esigenze di liquidità ordinaria, si sta assistendo in sede di rinnovi annuali ad incrementi che incidono in modo rilevante sugli interessi passivi pagati dalle aziende.

Tali incrementi rischiano di vanificare, in termini di costo del denaro pagato dalle imprese, le migliori condizioni che si stanno verificando sul mercato dell'Euribor a seguito dell'intervento governativo.

E' l'occasione di una "moral suasion" verso il sistema bancario da parte delle Autorità governative e di controllo e, nel contempo, di promuovere un confronto finalizzato alla rivisitazione dei criteri di determinazione dei rating attribuiti alle imprese che, in linea generale, continuano ad attribuire un peso preponderante a componenti di tipo quantitativo rispetto a fattori qualitativi che contraddistinguono la natura delle piccole e medie imprese.

Tra tali fattori qualitativi va ricompresa anche la valutazione dell'excursus professionale dell'imprenditore, la tipologia e la qualità del portafoglio clienti, la capacità di adattare profondità e assortimento della gamma dei prodotti offerti alle esigenze della domanda.

Il credito al consumo.

Un doveroso cenno va fatto anche al tema del credito al consumo che nell'attuale congiuntura presenta due criticità: gli intermediari finanziari erogano meno prestiti e la propensione al consumo rallenta.

Peraltro va rilevato che l'ultimo Bollettino di Banca d'Italia evidenzia segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti da parte delle famiglie. In una fase di profonda stagnazione dei consumi, invece, tale strumento può rappresentare un elemento di stabilizzazione della capacità di spesa delle famiglie.

Le proposte di ConfCommercio.

Ampio il quadro delle misure auspicate, nell'ambito di un monitoraggio costante della crisi che deve consentire di definire le priorità di intervento: dall'attivazione e potenziamento di ammortizzatori sociali all'adozione di nuove misure di detassazione di straordinari, premi e accordi di produttività, all'alleggerimento del prelievo fiscale sulle tredicesime e a ulteriori misure di deducibilità per l'acquisto di talune tipologie di beni di consumo durevoli.

Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti ed alla liquidità delle imprese, ConfCommercio ha individuato le seguenti specifiche aree di intervento:

- agibilità di aiuti di stato per le PMI (definire nuo-

vi strumenti di incentivazione, o integrare quelli esistenti, per favorire la competitività delle PMI);
- rafforzamento del sistema dei Confidi;
- rifinanziamento dei Fondi per la prevenzione dell'usura;
- riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione (a questo proposito, si stima che nel loro complesso i crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione ammontino ad una somma complessiva compresa tra i 60 ed i 70 miliardi di euro; i tempi di pagamento sono stimati in misura doppia rispetto alla media degli altri Paesi europei con casi limite in cui le aziende, per riscuotere quanto dovuto, impiegano fino a 300 giorni).

E, per quanto riguarda gli interventi di natura fiscale:
- detassazione degli utili reinvestiti;
- revisione della disciplina sulla deducibilità degli interessi passivi;
- reintroduzione delle disposizioni sugli ammortamenti anticipati;
- definizione di indici, utilizzabili anche da parte degli Osservatori regionali sugli studi di settore, del grado di recessione che investirà i singoli settori dell'economia (in tal modo, nel momento dell'elaborazione degli studi di settore, quest'ultimi potranno essere modificati al fine di cogliere le difficoltà proprie di ogni singolo settore economico);
- deducibilità per l'acquisto di beni di consumo durevoli (anche per efficientamento energetico). I beni durevoli sono una componente importante della produzione nazionale e della spesa delle famiglie. Si tratta di un intervento in cantiere da molto tempo che avrebbe ricadute positive per il rilancio dei consumi e per il risparmio energetico.

**Erogazione del credito. Aumenta l'incidenza delle sofferenze.**

E' stato pubblicato il Bollettino Economico di ottobre 2008 della Banca d'Italia. L'indagine trimestrale Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore, sulle aspettative di inflazione e di crescita nell'industria e nei servizi, condotta nel mese di settembre, evidenzia un aumento della quota di imprese che dichiara un peggioramento delle condizioni di accesso al credito, rispetto ai trimestri precedenti, soprattutto tra quelle che hanno effettivamente richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno esistente.

Nei dodici mesi terminanti a giugno l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti complessivi è lievemente aumentata, allo 0,9%.

Anche la consistenza delle partite incagliate (le esposizioni verso i clienti in temporanea difficoltà) in rapporto ai finanziamenti è cresciuta all'1,6% dall'1,5% dello scorso dicembre, indicando sia per le famiglie sia per le imprese alcuni segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti.

Il bollettino della banca d'Italia è disponibile al seguente indirizzo internet:

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec/2008/bolls54/bollec54/boleco_54.pdf

## MERCATO

**PIL e consumi: le previsioni dell'Ufficio Studi ConfCommercio (20.10.2008).**

Per il nostro Paese, gravato da debolezze strutturali e disfunzioni del sistema pubblico – sia sotto il profilo degli equilibri di finanza pubblica, sia sotto il profilo dell'efficienza – gli impulsi recessivi derivanti dall'attuale contesto internazionale appaiono amplificati e destinati a tradursi in un profilo ciclico ben peggiore rispetto alla media dell'euroarea, sempre che risulti fondata l'ipotesi della presunta solidità del settore creditizio nazionale, sia in termini di liquidità, sia in termini di solvibilità: questa l'analisi elaborata dall'Ufficio Studi Confcommercio. Sul piano congiunturale - prosegue la nota - il profilo ciclico del 2008 si è presentato con impulsi di tipo recessivo già dal secondo trimestre, con un calo del PIL dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, determinato dalla sensibile frenata nella spesa delle famiglie e dal sostanziale azzeramento del contributo delle esportazioni nette. La dinamica stagnante dei consumi delle famiglie residenti, perdura in realtà dalla metà dello scorso anno, a causa dell'erosione nel potere d'acquisto delle famiglie conseguente alla componente importata dell'inflazione via materie prime, che si è riflessa sui prodotti alimentari ed energetici in particolare.

A ciò devono aggiungersi le conseguenze negative della crisi dei mercati finanziari che, combinate con le decisioni di politica monetaria in funzione antinflazionistica, hanno reso più oneroso il credito al consumo, contribuendo a deprimere ulteriormente il clima di fiducia ed i comportamenti di spesa delle famiglie, soprattutto per le decisioni legate all'acquisto di beni durevoli. Anche l'altra componente della domanda interna, gli investimenti, ha evidenziato una situazione di debolezza in tutti i comparti, ma principalmente nel settore delle costruzioni, che hanno accusato una flessione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno di quasi un punto percentuale. Le indicazioni disponibili per il secondo semestre del 2008 non lasciano prevedere alcuna forma di recupero della componente ciclica, stante anche il probabile crollo della produzione industriale verificatosi nel terzo trimestre dell'anno (il dato corretto per il numero di giorni lavorativi, presenta una variazione negativa dal quarto trimestre 2007 ed è pari a –3,6% nel bimestre luglio-agosto): anche ipotizzando una crescita congiunturale nulla – quindi in assenza di ulteriori flessioni – il 2008 si chiuderebbe con una crescita prossima allo zero del PIL (+0,1%), ma soprattutto con una netta caduta della spesa delle famiglie residenti (-0,4%) e della spesa sul territorio (-0,5%), che incorpora anche il saldo della bilancia turistica. Si tratta del dato peggiore in assoluto rispetto ai principali Paesi dell'eurozona, che pur scontando gli stessi effetti negativi delle variabili esogene, mantengono un profilo di crescita che l'economia italiana riesce a realizzare solo nelle fasi fortemente espansive del ciclo europeo e internazionale. Infatti, è molto probabile, secondo le previsioni ConfCommercio, che il PIL del 2008 si chiuda in recessione, con una variazione negativa rispetto al 2007 dello 0,3%, determinata essenzialmente dalla ulteriore flessione della spesa per consumi, -0,5% nella componente dei residenti, ma più accentuata sul territorio (-0,7%) a causa della forte contrazione di arrivi e presenze straniere nella seconda metà dell'anno in corso, che rendono negativo il contributo ai consumi del saldo turistico. Ci si attende una flessione anche nella componente degli investimenti, in quanto le attuali turbolenze dei mercati finanziari e la crisi bancaria creano un clima di incertezza nelle imprese e potrebbero tradursi in fenomeni di razionamento del credito, con ricadute negative sulle attività reali. Inoltre, come accennato in precedenza, la crisi finanziaria investe direttamente anche il settore dei mutui immobiliari divenuti meno accessibili per le famiglie, con le ovvie conseguenze sul settore delle costruzioni, che rappresenta uno dei segmenti più importanti della spesa per investimenti. Riguardo alle prospettive del 2009, molto dipenderà dal protrarsi delle conseguenze negative legate al crollo dei mercati azionari e dalla credibilità delle misure adottate dal Governo per fronteggiare la crisi di eventuale insolvenza del settore bancario. Certamente, il primo semestre del 2009 risentirà del trascinamento negativo dell'ultimo quarto del 2008 e, nell'ipotesi ottimistica che dal terzo trimestre del prossimo anno prenda avvio una fase di ripresa del ciclo, si può ritenere che il risultato dell'anno sarà ancora di tipo recessivo, con una flessione del PIL dello 0,3% rispetto al 2008, soprattutto per il mancato contributo della domanda estera, considerato il forte rallentamento del commercio mondiale, che penalizzerà i Paesi, come l'Italia, a maggiore componente manifatturiera.

Il clima di fiducia delle famiglie dovrebbe permanere orientato su posizioni pessimistiche, in quanto l'eventuale recupero di potere d'acquisto per il raffreddamento delle tensioni inflazionistiche sulle materie prime alimentari ed energetiche, verrebbe più che compensato dalla situazione di incertezza del contesto internazionale in merito all'evolversi della crisi finanziaria globale, mantenendo nelle famiglie comportamenti altamente prudenziali in merito alle decisioni di spesa che si traducono, di fatto, in un'accentuazione delle propensione al risparmio.

Lo scenario che si prefigura, quindi, è quello di un 2009 con una spesa per consumi, sia delle famiglie residenti, sia sul territorio economico, in ulteriore flessione di mezzo punto percentuale rispetto ad un 2008 già penalizzato da una riduzione della spesa in quantità, e con gli investimenti, altra componente della domanda interna, in totale stagnazione, rinviando così al 2010 le effettive possibilità di riavvio di un ciclo espansivo delle attività produttive.

### Notizie sui mercati

Rubrica realizzata in collaborazione con BRG Consult - Società di Ricerche strategiche di Mercato in-

ternazionali, specializzata nel settore dei materiali da costruzione e mercati correlati con sede a Londra (www.consultgb.com).

## SETTORE SANITARIO

### SCANDINAVIA

CLAS OHLSON, l'azienda svedese specializzata nel "Fai da Te" ha annunciato l'apertura di oltre 20 nuovi punti vendita nel periodo 2008/2009. Dieci verranno aperti in Norvegia, 2 in Finlandia, 6 in Svezia. Inoltre l'azienda entrerà nel mercato inglese tra novembre 2008 e gennaio 2009.

### INGHILTERRA

WOLSELEY ha annunciato i risultati annuali a Luglio 2008. Wolseley ha continuato ad aumentare la propria quota di mercato, riducendo il capitale investito ed aumentando la cassa per far fronte al deterioramento del mercato in atto. Una politica aggressiva di riduzione dei costi ha generato 76 milioni di sterline di oneri di ristrutturazione, ma ha portato 47 milioni di sterline all'anno di risparmi. L'utile sull'intero anno arriverà a 176 milioni di sterline.

### MONDO

GROHE continua la storia di successo con una crescita a 2 cifre del risultato operativo. Le vendite del primo semestre 2008 sono cresciute del 3% rispetto al periodo precedente, con un EBITDA del 21% ed una crescita di reddito operativo del 13%. A causa degli alti costi di materie prime ed energia, GROHE pensa di aumentare i prezzi a scala mondiale del 6,7% nei prossimi mesi.

## SETTORE RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO

### ESTONIA

Espansione della Finlandia. RAUTAKESKO, azienda finlandese distributrice di materiali edili, con punti vendita per il "Fai da Te" ha realizzato l'ottavo punto vendita della propria catena K-Rauta in Estonia. Il punto vendita ha circa 5.000 mq coperti con 22.000 referenze. RAUTAKESKO ha raggiunto, nel 2007, il fatturato di 92 milioni di € in Estonia.

### GERMANIA

Dopo 10 anni di recessione, il mercato delle costruzioni in Germania vede, per il secondo anno, un trend positivo con una crescita, nel 2008, del 4%. Le previsioni per il 2009 vedono una crescita del 2,5%.

### OLANDA

La fine del 2008 vedrà una crescita del nuovo residenziale pari a 84.000 nuove abitazioni. Il settore prevede una nuova caduta nel 2009, mentre si ritiene saranno completate entro il 2010 solo 78.000 nuove abitazioni.

### SPAGNA

Nuove aperture per il "Fai da Te". BRICOKING ha aperto un nuovo punto vendita vicino a Siviglia, la cooperativa BRICO GROUP ha aperto un nuovo punto vendita a Molina, HABITACLE ne ha aperto uno vicino Barcellona, mentre AKI del gruppo francese ADEO ne ha aperto un'altro vicino Alicante. Quattro nuove aperture tra Agosto e Settembre.

### INGHILTERRA

L'impatto della crisi rende "irraggiungibile" l'obiettivo del Ministero delle Costruzioni di costruire 3 milioni di nuove abitazioni entro il 2020; l'obiettivo è stato spostato al 2029 considerando che nel 2008, al massimo, saranno finite 100.000 abitazioni e che il target di 240.000 per il 2009 sarà irraggiungibile.
BAXI vince il premio CORGI per lo "scaldabagno dell'anno". Il prodotto BAXI Duo-Tec Combi 28 HE è stato insignito del premio CORGI 2008 come il miglior scaldabagno dell'anno da una giuria composta da installatori iscritti all'albo CORGI. Il prodotto BAXI sopra citato ha conseguito, nel 2007, un premio "UK's Best By" con il 77% di preferenze.

### MONDO

Il più grande produttore d'acciaio ACELOR-MITTAL ha deciso di ridurre fino al 15% la produzione per sostenere l'attuale livello di prezzi. Per il 2009 è prevista una crescita del 5% della domanda, sostenuta dalla Cina e dalla Russia.

# NORMATIVE

## Area Legale Legislativa

**Misure urgenti a sostegno del sistema creditizio.**
In relazione all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del D.L. 9 ottobre 2008 n. 155 e del D.L. 13 ottobre 2008, n. 157 si riepilogano, di seguito, le principali disposizioni varate per fronteggiare l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari. Tali decisioni sono state assunte anche in coordinamento con gli altri Stati dell'Eurozona. Con il D.L. 155/08 il Ministero dell'Economia e delle Finanze viene autorizzato a garantire o sottoscrivere aumenti di capitale delle banche italiane. Tali interventi dovranno essere subordinati:

- alla presenza di un piano triennale di rafforzamento della banca, ritenuto adeguato da Banca d'Italia;
- ad una valutazione, effettuata dalla stessa Banca d'Italia, fondata sulla capacità del piano di rafforzare la struttura finanziaria della banca;
- alla necessità di sottoporre eventuali modifiche del piano triennale all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia.

Le azioni sottoscritte dal Ministero dell'Economia (sino a quando permarrà la titolarità in capo allo stesso Ministero) avranno natura privilegiata. Ciò significa che potranno avere priorità nella distribuzione dei dividendi rispetto alle altre categorie di azioni, ma limitazioni al diritto di voto. Oltre agli interventi diretti nel capitale delle banche viene prevista, al fine di fronteggiare eventuali gravi crisi di liquidità, la possibilità per il Ministero dell'Economia di rilasciare garanzia statale su finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia a banche italiane o succursali di banche estere operanti in Italia. Fino all'ottobre del 2011, inoltre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a rilasciare la garanzia dello Stato in favore dei depositanti delle banche italiane, ad integrazione ed aggiunta di quanto già previsto dai preesistenti sistemi di garanzia dei depositi. Il D.L. 157/08, contiene ulteriori misure volte a facilitare il finanziamento delle banche italiane ed, in particolare, a garantire condizioni di stabilità e liquidità al mercato interbancario dei depositi.
Fino a tutto il 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze viene autorizzato a concedere la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane con scadenza fino a 5 anni e di emissione successiva al 13 ottobre 2008. Tale garanzia deve essere concessa a condizioni di mercato e necessita di una valutazione di Banca d'Italia relativa all'adeguatezza della patrimonializzazione della banca richiedente e della sua capacità di fare fronte alle obbligazioni assunte. Inoltre, al fine di fornire titoli di Stato in qualità di garanzia per il finanziamento delle banche presso la Banca Centrale Europea, il Ministero dell'Economia, fino al 31 dicembre 2009, e' autorizzato ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti delle banche italiane o passività delle banche italiane controparti, aventi scadenza fino a cinque anni. Gli oneri a carico delle banche per tali operazioni verranno stabiliti sulla base delle prevalenti condizioni di mercato. Allo stesso scopo il Ministero può anche rilasciare (sempre a condizioni di mercato e fino al 31 dicembre 2009) la garanzia dello Stato su operazioni di prestito titoli stipulate da banche italiane con soggetti privati anche non bancari.
I primi effetti delle decisioni assunte nei giorni scorsi e concertate tra i vari Governi degli Stati dell'Eurozona, hanno trovato un primo positivo riscontro nell'andamento del tasso di riferimento Euribor.

ANGAISA INFORMA sintetizza le informazioni
che l'Associazione mette a disposizione
dei propri Associati, grazie anche al contributo di

CONFCOMMERCIO

La Redazione è stata curata dalla
Segreteria ANGAISA.
La Realizzazione è stata curata
da Servizi ANGAISA S.r.l.
Via G. Pellizza da Volpedo, 8 - 20149 Milano
Tel.: 02/48.59.16.11 - Fax: 02/48.59.16.22
e-mail: info@angaisa.it

Le notizie di ANGAISA
sono inoltre
pubblicate su:

BLU&ROSSO

periodico di proprietà Servizi ANGAISA S.r.l.